



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 305/SN/RM2011

Roma, 6 ottobre 2011

NOTIZIARIO N° 118

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: ANNULLATO IL CONCORSO A 175 POSTI DI DIRIGENTE. E QUALCUNO HA BUTTATO LA MASCHERA....

**Chi ha fatto il ricorso non lo ha fatto per brama di legalità ma per
tutelare le posizioni di pochissimi a danno di tutti.**

**E l'Agencia ha dimostrato di aver sbagliato nel tentativo di
"precarizzare" al massimo le posizioni dirigenziali.**

**Ora è il momento di trovare soluzioni meno "furbe" e più rispettose. Il
sindacato scrive unitariamente all'Agencia delle Entrate**

Il TAR del Lazio, dopo aver annullato gli incarichi dirigenziali con sentenza del 1° agosto 2011, su ricorso di Dirpubblica ha annullato anche il concorso a 175 posti da dirigente.

È la seconda volta che succede, visto che l'ultimo concorso a dirigente, che fu bandito circa 10 anni fa dall'Agencia e che prevedeva allora 300 posti a concorso, fu annullato dal TAR sempre grazie ad un ricorso di Dirpubblica.

Su questa vicenda si sta tutti molto "abbottonati", è difficile trovare qualcuna delle parti interessate che dica la sua. Noi invece vogliamo farlo perché abbiamo le mani libere (non che altri non le abbiano ma parliamo per noi) e perché su questa annosa questione che riguarda gli incarichi dirigenziali e i concorsi a dirigente non ci siamo mai nascosti.

Premesso che ci sono alcune parti della sentenza del TAR che risultano difficili da comprendere, nel senso che secondo noi non stanno né in cielo né in terra, le sentenze si rispettano sempre; in questo caso, però, ci spingono a fare qualche considerazione di ordine politico.

La prima riguarda l'Agencia delle Entrate, che certamente (e lo abbiamo detto più volte) non ha brillato né per trasparenza nell'assegnazione degli incarichi in questi anni né per aver fatto un bando di concorso inattaccabile. Riguardo all'assegnazione degli incarichi, è stato palese negli anni il tentativo di "precarizzare" al massimo il rapporto di lavoro dirigenziale attraverso gli incarichi a termine, che hanno permesso di mettere pressione addosso a colleghi che vedevano il loro posto potenzialmente a rischio ad ogni scadenza di contratto. E sulla trasparenza nell'assegnazione, lasciamo perdere, visto che ultimamente manco più gli interPELLI si facevano.





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



Con questo, e lo abbiamo già scritto, non vogliamo dire che tutti gli incaricati siano inetti e raccomandati, anzi i primi a rimetterci da questo sistema sono proprio quei colleghi incaricati e bravi che sono certamente in grado di vincere un concorso anziché restare appesi ad un contratto revocabile in qualsiasi momento.

Il contraltare della “precarizzazione” e della scarsa trasparenza è in un fatto: da che mondo è mondo un’organizzazione sbaglia e se è sana si corregge. Invece l’agenzia delle entrate non si corregge mai; si contano sulle dita di una mano i casi di incaricati non riconfermati al termine del contratto. Questo vuol dire che o l’agenzia non ha mai sbagliato oppure, benché sotto costante potenziale minaccia, gli incarichi dirigenziali nell’agenzia delle entrate sono come i diamanti della pubblicità, per sempre, a prescindere dai risultati e dai comportamenti organizzativi.

Poi però è arrivato il concorso - che la FLP Finanze chiede da dieci anni - l’occasione per tutti di misurarsi con una procedura che avrebbe dovuto essere trasparente. E invece, i punteggi arbitrari per i titoli e la differenziazione tra i requisiti per l’accesso e i requisiti per la riserva dei posti sono due delle “topiche” che un’agenzia che si è dimostrata arrogante ha commesso nel bandirlo; per non parlare dell’esiguo numero di posti (che però dipende dalla Funzione Pubblica).

La FLP Finanze, come ormai è noto, non organizza ricorsi che mettono lavoratori contro altri lavoratori, le nostre obiezioni sui requisiti e sui punteggi del concorso a 175 posti da dirigente erano note a tutti (anche all’Agenzia) e non ci saremmo scandalizzati se qualche concorrente avesse ricorso personalmente per modificare i requisiti non trasparenti o discriminatori.

Invece il ricorso lo ha fatto un sindacato, e fin qui tutto normale. L’unico concorso bandito sinora all’Agenzia delle entrate fu annullato su ricorso dello stesso sindacato.

Il problema sta nel fatto che il ricorso non è stato fatto per rendere più trasparente la procedura ma proprio per affossarla, senza possibilità di emendarla. Il perché lo abbiamo potuto leggere nei Comunicati stampa del sindacato che ha fatto il ricorso: attaccheranno qualunque procedura se non vedranno prima lo scorrimento dei concorsi a dirigente banditi quando c’era ancora il Ministero delle Finanze, cioè 15-20 anni fa. **E in nome degli interessi di pochi, che non hanno vinto un concorso ma sono solo risultati idonei a un concorso fatto nella notte dei tempi, negano a tutti, giovani e meno giovani, di aspirare alla carriera dirigenziale.** E continueranno a farlo non in nome della legalità (altrimenti non avrebbero scritto che sono disponibili a parlare con l’agenzia se questa scorrerà le graduatorie dei vecchi concorsi) ma di un presunto diritto acquisito quando la struttura organizzativa, tecnica, giuridica era lontana anni luce da quella attuale. Sposando la logica dell’agenzia (ma al contrario) anche i concorsi sarebbero come i diamanti della pubblicità, per sempre. E anche se non lo vinci basta che lo superi e hai diritto a un posto al sole pure quindici anni dopo. Un principio forse condivisibile nell’immediatezza di quei concorsi (tra l’altro non più trasparenti dell’attuale ameno che qualcuno non voglia raccontare balle) ma che rivendicato quindici anni dopo sa di sindacato stantio, vecchio, che nega le carriere e non tutela i diritti.

Ciò che è certo è che ora dovranno venire giù tutte le “maschere”. Quella del sindacato ricorrente è già caduta, quella dell’Agenzia dovrà venir giù presto, perché il sindacato, unitariamente, ha chiesto un incontro urgente, visto che la macchina fiscale non può fermarsi, le carriere dei lavoratori giovani e meno giovani devono essere finalmente tutelate e non permetteremo certamente reggenze senza remunerazione.

In allegato al presente notiziario troverete la nota unitaria del sindacato e l’articolo di Italia Oggi con le dichiarazioni del Coordinatore aggiunto della FLP Finanze su questa questione.

L’UFFICIO STAMPA

